

## DIVIETO D'ACCESSO ALLA FASE SOMMITALE

# L'Etna dà spettacolo ma torna l'allarme sicurezza

**ALFIO DI MARCO**

Fontane di lava, colate laviche, altissime colonne di cenere e scorie: l'Etna in eruzione è un laboratorio scientifico naturale per centinaia di studiosi di tutto il mondo, ma anche un'attrazione irrinunciabile per migliaia di appassionati italiani e stranieri che si precipitano sul vulcano siciliano per ammirare e immortalare i "giochi di fuoco" che la Montagna è solita concedere. E' stato sempre così ed è così anche adesso in occasione delle crisi parossistiche dal Nuovo cratere di Sud-Est.

Uno spettacolo da gustare però a debita distanza, perché le fasi esplosive dell'Etna, sul teatro eruttivo, sono quanto mai pericolose. Ed è proprio per questo motivo che la Prefettura di Catania, sentito il parere dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e quello dell'Ente Parco, ha emesso un'ordinanza che dispone il divieto di accesso all'area sommitale nelle fasi acute dei fenomeni, raccomandando nei periodi di calma le escursioni solo sotto l'occhio

vigile delle guide.

Proprio in questo quadro, il Parco dell'Etna ha provveduto a ripristinare i cartelli in lingua italiana e inglese che erano stati inghiottiti dalla colata del 26 ottobre scorso. «In quota, stiamo ricollocando le tabelle per la sicurezza in alcuni punti molto frequentati dai turisti – spiega la presidentessa Marisa Mazzaglia -. L'incolumità delle persone è priorità assoluta».

Non più tardi di venerdì scorso, un escursionista fai-da-te tedesco si è smarrito a quota 3000 ed è stato necessario l'intervento delle squadre di soccorso della Guardia di finanza e del Cai per trarlo in salvo. L'uomo, privo di abbigliamento e attrezzatura adeguati, nel tentativo di ridiscendere verso il Rifugio Sapienza sul versante sud, era finito nell'impervia Valle del Bove. «Era intirizzito e disorientato – raccontano i soccorritori -. Un vero miracolo averlo trovato sano e salvo».

«Avvicinarsi alla vetta per ammirare da vicino il fascino del vulcano – dicono le guide – è un desiderio legittimo. Ma bisogna farlo in sicurezza e con l'aiuto

del personale esperto».

Un'ultima annotazione: durante la fase parossistica di lunedì mattina (la quindicesima dall'inizio dell'anno), la colata lavica emersa dal cratere del Nuovo Sud-Est ha inghiottito anche una delle stazioni di rilevamento sismico dell'Ingv, prima di arrestare la sua marcia alla base dei cono eruttivi del 2002 (quota 2800).

